

Cari Presidenti, cari Soci,

desidero farvi pervenire serenamente dalle pagine del nostro sito nazionale, alcune precisazioni, che credo siano necessarie ai fini di una corretta valutazione di recenti deliberazioni prese dal nostro Consiglio Direttivo.

Nella riunione del 5 gennaio 2009 il Consiglio ha deliberato, come Vi ho già comunicato attraverso una notizia apparsa su questo sito, di affidare alla Delegazione di Castellammare di Stabia l'organizzazione del Secondo Congresso Nazionale della nostra Associazione. Come ricorderete, con una lettera circolare, all'inizio dell'autunno chiesi a tutte le Delegazioni l'eventuale disponibilità ad organizzare il Congresso. Pervennero quattro candidature, che elenco qui di seguito in ordine alfabetico: Brindisi, Castellammare di Stabia, Modena, Pontedera.

Le candidature di Brindisi e di Pontedera non sono state prese in considerazione perché queste due Delegazioni non avevano rinnovato l'iscrizione per l'anno 2008. Le Delegazioni di Castellammare e di Modena risultavano regolarmente iscritte, la prima con 45 Soci, la seconda con 11 Soci. La Delegazione di Castellammare proponeva come tema del Congresso: "Plinio il Vecchio, storico e scienziato, nel contesto politico e culturale del I secolo d.C."; la Delegazione di Modena, invece, proponeva: "La fortuna del teatro antico in età moderna". Dopo ampia discussione la maggioranza dei Membri del Consiglio, considerati i temi proposti dalle due Delegazioni e la diversa consistenza del numero di Soci di ciascuna di esse, ha deciso di affidare l'organizzazione del Secondo Congresso alla Delegazione di Castellammare di Stabia, la quale, tra l'altro, ha presentato la candidatura insieme con l'Associazione "Certamen Plinianum". L'attribuzione dell'organizzazione del Congresso è, dunque, stata frutto di una libera e democratica votazione.

Mi piace precisare che tutti i Membri del Consiglio Direttivo furono d'accordo quando si prospettò la necessità che la nostra Associazione tenesse non più due ma un Congresso all'anno, necessità manifestamente connessa con le attuali difficoltà economiche in cui versano Università, Enti Locali, Associazioni culturali. Allo stesso modo, tutti furono d'accordo sul fatto che i nostri Convegni si chiamassero Congressi e fossero caratterizzati da un numero progressivo. La Delegazione di Lecce volentieri si sobbarcò, pur tra mille difficoltà economiche e logistiche, all'organizzazione del Primo Congresso Nazionale, quando la benemerita Delegazione di Castrovillari fu costretta, per motivi locali, a rinunciare all'organizzazione del Convegno dell'autunno 2007, che pure le era stata affidata.

Su mia proposta il Consiglio Direttivo deliberò di promuovere la Prima Giornata Nazionale della Cultura Classica. Per tale iniziativa abbiamo ottenuto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, On. Giorgio Napolitano, e il patrocinio del Ministero per i Beni e attività Culturali, del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e del Ministero della Pubblica Istruzione. Personalmente avrei voluto che la cerimonia si svolgesse al Campidoglio di Roma, ma qualche Consigliere bocciò questa proposta, ritenendo che si prestasse a speculazioni di tipo politico. È stato materialmente impossibile trovare a Roma altre sedi di un certo prestigio; di conseguenza la scelta della sede è caduta, per mia iniziativa, sull'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, una istituzione di grande prestigio internazionale, conosciuta in tutto il mondo, che è stata insignita del Diploma d'Onore del Parlamento Europeo. Naturalmente eventuali, successive Edizioni di questa Giornata saranno tenute in altre città italiane. La mia Presidenza non è improntata ad alcun localismo.

I rapporti con l'Editore Le Monnier sono più che buoni. È stato necessario chiarire con esso alcuni punti importanti, punti del tutto sfuggiti all'attenzione, spiace dirlo, delle Presidenze precedenti. Ho dovuto chiedere all'Editore Le Monnier di riconoscere ufficialmente che la proprietà della Rivista appartiene solo e soltanto alla nostra Associazione e non, come risultava alla Le Monnier, proprietà di questo stesso Editore. Al tempo stesso sono stato costretto a chiedere condizioni economiche migliori per la stampa della Rivista.

Sono perfettamente consapevole, insieme con i membri del nostro Direttivo, del prestigio di questa Casa Editrice, ma mi sembra che non potevamo rinunciare sia a ciò che dal 1898 era dell'Associazione sia ad un trattamento economico obiettivamente più congruo.

Mi permetto infine di ricordarvi i dati bancari presso i quali i Presidenti devono effettuare il versamento per l'iscrizione relativa al 2009:

Banco di Napoli, filiale di Lequile, via S. Pietro in Lama, 54, 73010
IBAN IT3900101079690000001026897
ABI 01010
CAB 79690
c/c 0000010268/97
intestato all'Associazione Italiana di Cultura Classica "Atene e Roma"

Vi ringrazio dell'attenzione e Vi invio i saluti più cordiali

Il Presidente Nazionale dell'AICC
Prof. Mario Capasso

29/1/2009